

ATTIVITA' SVOLTE NEL 2021 E PROGRAMMAZIONE 2022

- ✓ *Missioni archeologiche: Iraq, Turkmenistan, Iran* (da pag. 1 a pag. 5)
- ✓ *Mongolia* (da pag. 5 a pag. 6)
- ✓ *Turchia* (pag. 6)
- ✓ *Il Centro Culturale Italo-Iracheno per le Scienze Archeologiche e il restauro di Baghdad* (da pag.6 a pag. 7)
- ✓ *Il Museo di Baghdad* (pag. 7)
- ✓ *Il Progetto "Camera"* (pag. 7)
- ✓ *Pubblicazioni* (da pag. 7 a pag. 9)
- ✓ *Convegni, Conferenze, Mostre, Eventi* (da pag. 9 a pag 10)
- ✓ *Nuovi accordi di collaborazione* (pag. 10)
- ✓ *Progetti Europei* (da pag. 10 a pag. 11)
- ✓ *Sito web* (pag. 11)

Missioni archeologiche di scavo, ricerca e divulgazione.

IRAQ - MISSIONE ITALIANA A TŪLŪL AL-BAQARAT (AL-KUT)

2021

Per l'anno 2021, si è prevista una prima missione logistica del direttore della missione a giugno, al fine di verificare le condizioni di sicurezza e definire con le autorità le modalità per una successiva campagna di scavo, che è stata poi condotta dal 27 settembre al 17 novembre 2021.

La campagna di scavo 2021 a Tulul al-Baqarat ha proseguito le ricerche sulle colline denominate TB1, TB4 e TB7 che si sono rilevate quelle di maggiore interesse per il progetto in corso.

Su TB1, si è aperto un piccolo sondaggio a lato del tempio neobabilonense per verificare la presenza di un dispositivo di smaltimento delle acque connesso alla terrazza in mattoni crudi che sorreggeva il complesso sacro.

Sulla collina TB4, fino a quest'anno indagata solo superficialmente, si è aperto un settore di scavo che è sceso in profondità per oltre 3,50 m rispetto al piano di campagna e che ha rilevato la presenza di almeno 5 fasi culturali databili tra la fine del IV millennio e la prima metà del III millennio a.C. Il sondaggio ha permesso di recuperare altresì due esemplari di ceramica dipinta e un modellino di terracotta di rilevante importanza.

Per quanto infine concerne la collina TB7, si è ripreso lo scavo del sondaggio S3 (edificio domestico) e in particolare del suo settore centrale, per raggiungere i livelli inferiori ed avere più chiare informazioni sulle prime fasi di occupazione del sito.

Anche in questo caso lo scavo ha riportato alla luce una fase antica di inizio IV millennio (Early uruk-LC2) e ha permesso di recuperare, da alcune sepolture non ancora interamente indagate, corredi con vasi in pietra e informazioni sulle pratiche funerarie di grande interesse scientifico per un periodo storico fino ad oggi assai poco conosciuto.

I materiali provenienti dallo scavo sono stati consegnati all'Iraq Museum di Baghdad, mentre restano al museo locale di Kut 4 casse con reperti ossei che si spera di poter studiare in futuro.

2022

Per il prossimo anno sono due gli obiettivi della missione archeologica italiana in Iraq. Il primo prevede la conclusione e chiusura dei lavori presso il sito di Baqarat, con un'ultima missione di studio mirato (reperti ossei umani) e lo scavo di alcune sepolture nel sito denominato TB7. La missione sarà limitata a 3-4 membri e si terrà, verosimilmente in primavera, per un periodo massimo di 3 settimane. Tali interventi consentirebbero di completare il quadro delle pratiche funerarie (16 sepolture registrate) nel sito in questione; un aspetto scientificamente rilevante, dal momento che TB7 rappresenta ad oggi uno dei pochissimi contesti con sepolture di questo periodo (peraltro quello meglio documentato ad oggi). Un secondo progetto verrà presentato ad inizio 2022 alle autorità irachene. Esso prevede la

ripresa degli storici scavi a Seleucia al Tigri (già prevista per il 2012 ma poi interrotta per l'emergere di disordini e scontri nell'area in questione).

Oggi che le condizioni di sicurezza lo consentono di nuovo e forti di un supporto (anche economico) dell'Università degli Studi di Torino che ha mostrato il suo interesse per la ripresa delle attività in un sito importante come Seleucia, si intende presentare un progetto complesso e pluriennale di studio e ricostruzione storica del contesto territoriale, di topografia e di scavo archeologico della metropoli greca d'Oriente. Ciò garantirebbe non solo la continuazione di una tradizione torinese che cominciò proprio a Seleucia nel 1963, ma anche un indubbio prestigio del nuovo progetto multidisciplinare di ricerca. Si ricorda che a Seleucia esiste ancora una casa italiana della missione (costruita dal CRAS T nei primi anni Sessanta). Alcuni interventi edilizi sulla casa erano stati condotti già nel 2011, in previsione della riapertura degli scavi poi interrotti. Tuttavia, circa 10 anni di chiusura e semiabbandono (la casa è stata temporaneamente occupata anche da militari iracheni durante i periodi di scontri) richiedono ora una serie di nuovi e importanti interventi sul recinto esterno (in parte crollato), sul ripristino di tubature, cisterne, impianto elettrico e generatore, su alcune parti in muratura della casa (perdite, fessurazioni...).

Per il 2022 si prevede pertanto la presentazione del progetto alle autorità irachene e la richiesta formale del permesso di scavo per 5 anni, l'inizio di un lavoro di raccolta dati e studio da remoto (topografia, immagini satellitari...), la ristrutturazione della casa di missione al fine di renderla efficiente per l'anno 2023. Ovviamente, si compirà da parte dei due responsabili del progetto (Proff. Carlo Lippolis e Vito Messina) almeno una missione in Iraq, verosimilmente in primavera, per effettuare un sopralluogo sul sito. Qualora la ristrutturazione della casa procedesse rapida e le condizioni lo consentissero si potrebbe altresì prevedere una prima ricognizione organizzata e con più persone in autunno, per una durata di due settimane circa.

TURKMENISTAN – MISSIONE ITALIANA A NISA PARTICA

2021

La ripresa delle attività della missione italiana sul campo, a Nisa Partica (Turkmenistan), è stata soggetta alle restrizioni legate all'emergenza sanitaria mondiale. La nostra rappresentanza diplomatica a Ashgabat ci ha informato dell'impossibilità di recarsi nel Paese, che ha aperto a pochi voli charter, con richiesta di quarantena in loco (2-3 settimane). Pare pertanto impossibile organizzare una spedizione nel paese, anche solo per il direttore di missione.

L'attività della missione archeologica italiana a Nisa Partica ha in questi mesi proseguito quanto già iniziato nel 2020, ovvero la digitalizzazione e sistemazione della pregressa documentazione di scavo raccolti durante gli scavi, che dal 2007 ad oggi, hanno riguardato l'Area I, il settore centrale del sito

(bacini), l'angolo sud-est. La mole di dati raccolti (oltre 1000 schede di unità stratigrafiche per la sola Area I) sarà alla base di una pubblicazione di scavo, compilata a più mani dai membri del team delle ricerche, che fornirà nuovi essenziali spunti per la nostra conoscenza di quello che oggi è diventato uno degli insediamenti meglio noti per l'epoca partica.

La pubblicazione finale degli ultimi scavi italiani avverrà in due volumi, il primo dei quali dovrebbe uscire nel 2022 e che riguarderà, verosimilmente i materiali (ceramica, stucchi, sigillature, iscrizioni, elementi architettonici, analisi paleobotaniche...). Un secondo volume, sulle strutture architettoniche ed i contesti seguirà immediatamente dopo l'uscita del primo volume, nella speranza che nel 2022 ci si possa recare sul sito per gli ultimi essenziali controlli utili a chiarire le planimetrie e alcuni specifici contesti di strato.

2022

In attesa della firma del nuovo agreement (al momento presso gli uffici del MAECI) e in attesa di conoscere le disposizioni delle autorità turkмене per il prossimo anno (al momento il paese è ancora chiuso alle missioni straniere), non possiamo che riportare l'auspicio nostro e dei colleghi turkmeni che si possa riprendere con le attività archeologiche nel paese nel 2022. Qualora fosse possibile rientrare in Turkmenistan, una missione archeologica di scavo sarebbe prevista per l'autunno 2022. L'obiettivo è quello di continuare e completare il quadro degli scavi aperti nel 2019 che avevano permesso di individuare un nuovo interessante settore presso il limite nord del sito, subito a ridosso delle mura di fortificazione. Lo spessore dei muri, ancora conservati per circa 1 m di altezza, e la presenza di materiali architettonici insoliti quali una base di colonna in pietra, portano a pensare che qui si celi un impianto di tutto rilievo. Più a sud, si desidera completare lo scavo del dispositivo idraulico il cui scavo, negli anni passati, è sceso fino a 12 metri di profondità rispetto al piano di campagna. Resta da asportare un ultimo diaframma di terra che divide la serie di gradoni e pozzi discendenti ad una grotta naturale. Il completamento di questo settore aiuterebbe a definire la specifica funzione di questo dispositivo, scavato nel terreno vergine, che al momento risulta unico per il modo partico.

A fianco degli auspicati lavori sul terreno, continuerà la redazione della pubblicazione dedicata ai materiali dagli scavi 2007-2019. Si intende pubblicare un primo volume (su oggetti e materiali) entro la fine del 2022 per poi passare alla redazione di un secondo volume sulle strutture scavate (architettura) da completare entro la fine del 2023.

IRAN - MISSIONE CONGIUNTA ITALO-IRANIANA IN KHUZESTAN

2021-2022

La missione ha lavorato allo studio dei materiali archeologici e all'elaborazione dei dati derivanti dallo

studio territoriale della regione di appartenenza del sito e del suo contesto ambientale. I risultati degli scavi sistematici sono stati dunque interpretati in un'ottica di approccio allo studio del territorio. La pubblicazione del rapporto quinquennale di ricerca sul terreno è in fase avanzata di elaborazione. Lo studio dei materiali ha permesso la definizione degli orizzonti cronologici e culturali di questo importante santuario dell'Iran ellenistico e partico, nonché la ricostruzione di una inedita tipologia di luogo sacro, dove lo spazio religioso coesiste con un cimitero monumentale, nel quale dunque funzione religiosa e funeraria convergono in un contesto mai attestato prima d'ora. I risultati del primo quinquennio hanno trovato spazio in pubblicazioni preliminari su periodici scientifici (ad es. il periodico *Parthica*) e sono state divulgate in un'ottica di public engagement tramite siti web, presentazioni pubbliche in Italia e Iran e in due mostre collettive delle attività di ricerca italiane.

Coerentemente con il programma del progetto PRIN "Eranshahr: uomo, ambiente e società nell'Iran arsacide e sasanide. Testimonianze scritte, cultura materiale e società da Arsace a Yazdegard III. Tre casi studio: Pars, Pahlaw e Khuzestan" (PRIN 2017), in consorzio con le Università di Roma La Sapienza e Bologna, la Missione Congiunta Italo-Iraniana in Khuzestan ha sviluppato il suo filone di ricerca attraverso due assegni banditi dall'Università di Torino. I risultati preliminari del progetto sono stati presentati nei convegni *Eranshahr*, tenuto a Torino nel mese di febbraio 2021 e CANELAHG primo congresso di archeologia del paesaggio, tenuto a Roma nel mese di ottobre 2021. Alcuni risultati sono stati pubblicati sul periodico *Vicino & Medio Oriente*, pubblicato dall'Università Sapienza di Roma.

MONGOLIA – UN PROGETTO DI ARCHEOLOGIA PUBBLICA

Nel 2021, il perdurare dello stato di emergenza legato alla pandemia di COVID-19 ha impedito la realizzazione di missioni sul territorio mongolo. In queste difficili circostanze, si è ritenuto di fondamentale importanza mantenere vivo e attivo il canale di comunicazione e di collaborazione con il Museo di Karakorum. Si è pertanto deciso, in coerenza con quanto avviato nel 2020, di attivare a distanza il secondo modulo del corso di formazione sulla conservazione dei materiali lapidei esposti all'azione degli agenti atmosferici, tenuto da restauratori esperti facenti capo all'associazione YOCOCU. I partecipanti, individuati fra il personale del Museo, sono stati guidati nella progettazione ed esecuzione di semplici interventi conservativi sugli elementi lapidei collocati nel cortile antistante il Museo di Karakorum in sessioni svolte in modalità sincrona (videoconferenza) e asincrona (scambio di fotografie, video e documentazione varia). Gli incontri in videoconferenza hanno visto la partecipazione di una traduttrice italiano/mongolo che ha provveduto anche alla traduzione in mongolo delle schede e dei materiali utilizzati durante il corso.

Il corso è stato realizzato nei mesi di novembre-dicembre 2021. La calendarizzazione nell'ultima parte dell'anno si è resa necessaria per l'avvicendamento alla guida del Museo di Karakorum. Si è infatti dovuta attendere la nomina del nuovo direttore, avvenuta nel mese di ottobre, per ridiscutere con lui il programma già concordato con il direttore uscente.

La nuova direzione si è mostrata aperta alla collaborazione ed è stata coinvolta nella redazione di una pubblicazione bilingue di carattere divulgativo documentante le azioni e i risultati della Missione nel triennio 2018-2020. Il volume, la cui stampa è prevista per il 2022, ha lo scopo di diffondere anche presso il pubblico non specialistico la consapevolezza del ruolo sociale dell'archeologia e la conoscenza del contesto storico archeologico di Karakorum, capitale di un impero legato all'Europa da un'interessante trama di scambi e contatti. Al direttore e a un ricercatore del museo sono state affidate le parti relative alla storia del Museo di Karakorum, alle sue collezioni e al contesto storico-archeologico dell'area di Kharkhorin.

Le attività a distanza svolte nel biennio 2020-2021 hanno rafforzato i rapporti con la controparte mongola. Nel corso dei video-incontri con il direttore e il personale del museo svoltisi nell'anno in corso si è affrontato il tema delle progettualità future: negli intenti di entrambe le parti, la collaborazione dovrebbe portare, nel 2022, alla progettazione di un intervento sul terreno (survey o scavo archeologico nell'area di Kharkhorin). In entrambi i casi, si tratta di interventi legati alle tematiche dell'archeologia pubblica (ricognizione delle emergenze archeologiche del territorio anche ai fini della valorizzazione turistica dello stesso nel caso della survey; coinvolgimento della popolazione locale nelle indagini e nei suoi risultati nel caso dello scavo archeologico). I progetti verranno strutturati nei mesi a venire e discussi con il direttore del Museo di Karakorum e le altre autorità locali in un incontro che si auspica di poter organizzare in presenza nella prima parte del 2022, per avviare fattivamente i lavori entro il prossimo anno.

TURCHIA

2021-2022

La pandemia ha impedito viaggi in Turchia per collazionare nei Musei di Ankara e Çorum le tavolette oggetto del progetto di pubblicazione dei testi in lingua hurrita rinvenuti nel sito di Ortaköy/Shapinuwa, e questa attività riprenderà appena possibile. Tuttavia, Stefano de Martino e Aygül Süel hanno tenuto insieme una conferenza su questi documenti in occasione del convegno "Hititler bir Imparatorluğun Mirası" che si è tenuto in remoto nei giorni 4-6 giugno 2021.

IL CENTRO CULTURALE ITALO-IRACHENO PER LE SCIENZE ARCHEOLOGICHE E IL RESTAURO DI BAGHDAD

2021-2022

Prosecuzione delle attività di formazione nel settore archivistico, nel settore archeologico, nella tutela e restauro del patrimonio culturale linguistico, qualora consentito dall'emergenza sanitaria.

E' stato presentato un progetto di formazione alla DGAP del MAECI e si resta in attesa di una loro risposta. Con l'Ambasciata d'Italia a Baghdad, durante la missione di novembre, si è concordato di

utilizzare il Centro anche per attività più generalmente culturali (presentazioni libri, concerti etc...) e non solo di formazione, in modo da garantire una continuità nella serie di attività offerte. Ovviamente il tutto resta vincolato all'emergenza sanitaria per quanto, per il 2022, si intenda organizzare corsi di formazione o workshop anche solo a distanza.

IL MUSEO DI BAGHDAD

2021-2022

A marzo 2020 è stata siglata la Convenzione tra Unito e AICS e il 16 giugno 2020 è stato comunicato l'avvio dei lavori del progetto di riallestimento della Sala Sumerica dell'Iraq Museum di Baghdad. Il progetto, finanziato da Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo (AICS) e coordinata scientificamente dall'Università degli Studi di Torino (Unito), con l'intervento anche di UNOPS per i lavori strutturali nella sala, vede l'attiva partecipazione del CRAST al riallestimento di uno degli spazi museali più importanti non solo per il museo di Baghdad ma per qualunque collezione mondiale di epoca sumerica. Il progetto, il cui ammontare totale dei lavori è di circa 1.150.000 Euro, si concluderà verosimilmente nel giugno 2023 (data richiesta come proroga, a seguito delle interruzioni dovute a covid-19).

Nel 2021 gli archeologi e gli storici del team torinese hanno iniziato la curatela di un catalogo della sala e di pannelli (scrittura testi, selezioni foto e disegni) e video didattici (impostazione di un canovaccio) che verranno inclusi nel nuovo allestimento della sala, e hanno iniziato la realizzazione di due plastici in scala di due monumenti del IV e III millennio.

CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia

Sin dai primi mesi 2020 è iniziata una collaborazione con CAMERA (Centro Italiano per la Fotografia, Torino) per il censimento delle raccolte fotografiche italiane. Due studentesse e collaboratrici del CRAST sono attualmente incaricate di censire e successivamente riorganizzare l'archivio fotografico del Centro, composto da un totale di circa 250.000 immagini analogiche di cui 125.000 tra stampe e provini a contatto, 25.000 diapositive, 550 lastre di vetro, 101.100 negativi (35 mm e medio formato), tra i quali numerosi photo color.

L'emergenza sanitaria ha ovviamente rallentato il censimento ma il progetto è ripreso a luglio 2021 con il fondo relativo all'Iraq.

PUBBLICAZIONI 2021-2022

Riviste Scientifiche:

- “*Mesopotamia*”, pubblicazione del numero LV (2020) e preparazione del numero LVI (2021).

- “*Parthica*”, pubblicazione del numero 23 (2021) e preparazione del numero 24 (2022).
- “*New from the Land of the Hittites*, pubblicazione del numeri 3-4 (anno 2019/2020, apparso però nel 2021) e 4. Rivista elettronica di Ittitologia in collaborazione con l’Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa.
- V. Messina “*Final report of the Excavation at Shami (Iran)*”, finanziato dall’Università degli Studi di Torino.
- S. de Martino “*The Origin of the Hittite Cuneiform and the Invention of the Hieroglyphic Luwian Writing*”, *Pasiphae* 15 (2021), 109-116.
- S. de Martino, „*The purapši-Priest and the tabri-Attendant*“, *Archiv für Orient Forschungen* 54 (2021), 216-224.

In corso di stampa:

- Lippolis C., Morano E., “*Storing oil at Nisa*”, volume in onore di V.N. Pilipko, Mosca.
- Lippolis C., Menegazzi R. 2021, “*A world in miniature. Terracotta foodmodels from Seleucia on the Tigris*”, *Mesopotamia* LVI, Firenze.
- Lippolis C. 2021, “*The Archaeological Area of Tūlūl Al-Baqarat (Wasit, Iraq): A Summary Report on 2013-2019 Field Seasons*”, in AA.VV. *Proceedings of 12th ICAANE*, Bologna.
- Stefano de Martino (ed.), *The Hittite Empire*, de Gruyter, Berlin-New York.

I collaboratori del Centro pubblicano annualmente articoli relativi ai progetti del Centro su riviste scientifiche e/o in sedi di carattere più divulgativo.

Sono in programmazione per il 2022:

- “*Nisa Partica. Le indagini della missione italo-turkmena 2007-2019, I. Materiali*” pubblicazione finale degli ultimi scavi italiani (due volumi, il primo dei quali uscirà nel 2022)
- Menegazzi R. (a cura di) 2022, *Un progetto di archeologia pubblica in Mongolia, Attività e Ricerca II*, Firenze.

E' infine in fase di lavorazione un volume illustrato (in italiano e inglese) sulle attività del Centro: si tratta di una pubblicazione informativa sulle attività pregresse e in corso del nostro ente di ricerca. L'uscita del volume è prevista per il 2023.

CONVEGNI, CONFERENZE, MOSTRE, EVENTI 2021

- Aprile 2021: i collaboratori del CRAST hanno partecipato al convegno internazionale ICAANE, Bologna.
- Luglio 2021: “67th Rencontre Assyriologique Internationale – Eating and Drinking in the Ancient Near East”. Comitato organizzatore: Christian Greco, Stefano de Martino, Carlo Lippolis, Vito Messina, Elena Devecchi, Maurizio Viano. Il convegno originariamente pensato per svolgersi in presenza si è tenuto on line con una modalità innovativa che ha previsto la registrazione di tutte le conferenze e il loro caricamento su una piattaforma accessibile da giugno a settembre. Le discussioni si sono tenute in live nei giorni 12-16 luglio con collegamento in remoto. I partecipanti al convegno sono stati 300 e sono state presentate 110 relazioni. Gli Atti saranno pubblicati dall'editore tedesco Zaphon nella serie DubSar, mentre i testi di due workshops appariranno uno nella rivista Mesopotamia e l'altro in New from the Lands of the Hittites.
- Nei mesi di giugno e luglio 2021 negli uffici del Crast si sono svolti i tirocini curriculari a seguito della convenzione con l'Università degli Studi di Torino Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici G. Gullini.
- 14 Dicembre 2021: presentazione dei nuovi risultati delle ricerche archeologiche Italiane in Turchia e del numero 3-4 della rivista New from the Lands of the Hittites. L'evento si terrà al Museo Egizio e vi parteciperanno come relatori, C. Greco, S. de Martino, C. Mora, M. Marazzi, N. Marchetti, A. Schachner oltre ad un rappresentante del MAECI e all'attaché culturel dell'Ambasciata di Turchia a Roma.
- Organizzazione di seminari per Dottorandi dell'Università degli Studi di Torino e studenti compatibilmente con la situazione pandemica.

CONVEGNI, CONFERENZE, MOSTRE, EVENTI 2022

Il CRAST intende organizzare nel 2022 (tarda primavera o autunno) una giornata di presentazione delle attività di ricerca svolte dai tutti i suoi collaboratori e destinata ad un pubblico anche di non specialisti, dal titolo *“Lungo i fiumi, per gli altopiani e fino alle steppe.*

Archeologia e ricerca del Centro Scavi di Torino". Una sezione sarà interamente dedicata alla ripresa delle attività a Seleucia al Tigri.

Vi prenderanno parte, tra gli altri, C. Lippolis, S. de Martino, V. Messina, R. Menegazzi, E. Devecchi, E. Quirico, E. Foietta, J. Bruno.

- Organizzazione di laboratori e/o tirocini formativi per la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università degli Studi di Torino (maggio-settembre 2022)
- Organizzazione di seminari per Dottorandi dell'Università degli Studi di Torino e studenti.
- Convegni e conferenze da parte dello staff del CRAST (ancora da definire, in base alla situazione pandemica)

NUOVI ACCORDI DI COLLABORAZIONE

- Convenzione con l'Università degli Studi di Torino Dipartimento di Studi Storici per lo svolgimento di attività didattiche.
- Rinnovo dell'agreement con il Ministero della Cultura del Turkmenistan.
- Convenzione con Università degli Studi di Torino (per tirocini curricolari della Scuola di Specializzazione).
- Agreement con il World Monument Fund.

PROGETTI EUROPEI

- Il CRAST è partner del progetto europeo BANUU 2020-2022 (*Designing new pathways for employability and entrepreneurship of Iraqi students in Archaeology and Cultural Heritage*) coordinato dall'Università di Bologna. Questo nuovo progetto vede coinvolti come partners le seguenti organizzazioni: CRAST, Koç University di Istanbul, Università di Baghdad, Università di Kufa, Università di Al-Qadisiyah, Ministero dell'Istruzione Superiore dell'Iraq Ministero della Cultura iracheno (come partner associato). L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire al miglioramento delle opportunità lavorative degli studenti universitari iracheni nell'ambito umanistico attraverso l'attivazione di tirocini e di percorsi formativi focalizzati sull'imprenditorialità.

Tra il gennaio e il marzo 2021 sono stati organizzati workshop e lezioni on-line dedicati agli studenti e al personale docente universitario iraqeno, finalizzati all'elaborazione di progetti imprenditoriali nel campo dei beni culturali.

- Il Centro collaborerà con il *World Monuments Fund (WMF)*, capofila del progetto finanziato dall'Ambasciata Americana di Erbil, per seguire il progetto di allestimento e organizzazione di un Centro di Interpretazione per bambini presso la cittadella di Erbil (*Children's Interpretation Center - Erbil Citadel*), e la formazione del personale locale.

Nello specifico la dott.ssa Menegazzi coordinerà un gruppo di lavoro con i seguenti obiettivi:

- Produrre un fumetto in lingua curda sulla storia della cittadella di Erbil;
- Produrre un video in lingua curda (con sottotitoli in inglese e arabo) sulla vita e le tradizioni della cittadella;
- Sviluppare una serie di strumenti e di attività didattiche attraverso i quali veicolare i contenuti storico-archeologici presso i più giovani visitatori della cittadella;
- Elaborare la pannellistica del Centro, collaborando al suo allestimento;
- Formare il personale della cittadella che guiderà famiglie e scolaresche in visita alla cittadella.

SITO WEB DEL CRASST

A seguito dell'emergenza COVID-19 si è deciso di effettuare un completo restyling (contenuti, grafica, colori etc..) del sito del CRASST (www.centroscavitorino.it). La versione italiana del nuovo sito è on-line dall'autunno 2021. Si sta ora lavorando la versione in lingua inglese.

Il sito è continuamente aggiornato per le attività e le pubblicazioni essendo uno strumento di grande utilità per tutti coloro che siano interessati non solo a conoscere le attuali attività del Centro, ma anche per consultare i risultati delle imprese condotte negli anni passati.

Torino, 30/11/2021

Il Presidente
Prof. Carlo Lippolis

